



Risposte alle domande dei soci (art. 127-ter TUF)

Assemblea straordinaria
4 maggio 2026



Documento Assemblea del 04/05/2026

MARCO BAVA

Domanda 1: Perché non avete fatto l'assemblea on line per tutti gli azionisti ?

UniCredit si è avvalsa di una facoltà concessa dalla legge. Restano impregiudicate eventuali valutazioni future sulle modalità di tenuta dell'Assemblea.

Domanda 2: «La Germania punta a difendere l'indipendenza della banca; ma se proprio non fosse possibile salvaguardare l'autonomia di Commerz con la richiesta è di spostare la sede all'interno dei suoi confini» ?

UniCredit S.p.A. non ha assunto alcuna decisione specifica in merito a ulteriori modifiche alla struttura organizzativa o alle sedi di Commerzbank. Eventuali ulteriori aspetti restano soggetti a future valutazioni e decisioni, in conformità alle procedure e alle normative applicabili.

Domanda 3: Del resto, sottolinea la stessa fonte, il gruppo derivante dalla completa acquisizione di Commerz sarebbe «a trazione tedesca», con la gran parte dei ricavi che sarebbero generati dalla stessa Commerz e da Hvb ?

La Germania è un paese chiave per il Gruppo UniCredit. UniCredit è presente infatti in Germania da oltre 20 anni, vanta una profonda conoscenza del mercato domestico e una storia consolidata di sostegno alle comunità locali. L'operazione rafforzerebbe il posizionamento strategico di UniCredit non solo in Germania, ma anche in Polonia per il tramite della controllata di Commerzbank mBank.

Domanda 4: L'ennesimo attacco di Andrea Orcel a Commerzbank passa dal piano industriale dei tedeschi. Per l'ad di Unicredit - primo azionista del gruppo - "Momentum", presentato dalla ceo Bettina Orlopp, sarebbe troppo debole. Di più: manca di focus su «investimenti e trasformazione». E per convincere i mercati che la migliore opzione per Francoforte sia la fusione Orcel ha spostato la partita sul "Unlock Commerzbank". Cosa è ?

Commerzbank Unlocked presuppone una vera trasformazione industriale di Commerzbank e delle sue attività in Germania, rendendole competitive ed evitando successivi piani di ristrutturazione. Maggior dettaglio sulle leve di Commerzbank Unlocked è stato fornito nella presentazione al mercato tenuta in data 20 Aprile.

Domanda 5: «Le uscite saranno meno della metà delle 15 mila ventilate e molte saranno uscite fisiologiche. Il 60% dei risparmi sarà legato ad attività non core della rete internazionale» ?

Per maggior dettaglio sulle leve di Commerzbank Unlocked si fa riferimento alla presentazione al mercato tenuta in data 20 Aprile. L'ottimizzazione della rete internazionale è una delle leve che possono contribuire alla generazione di valore.

Domanda 6: L'Italia dispone di «poteri speciali» per tutelare gli interessi nazionali in materia societaria e potrebbe utilizzarli per porre condizioni su qualsiasi accordo con Commerz, tra cui il mantenimento in Italia della sede legale o delle funzioni dirigenziali chiave ?

L'operazione di offerta pubblica sarà realizzata nel pieno rispetto della normativa e dei regolamenti applicabili in Italia, nonché di ogni altra normativa rilevante applicabile.

Domanda 7: «Unicredit ha già compiuto un passo strategico molto importante quando nel 2005 ha acquisito la banca Hvb di Monaco. L'operazione attuale ha però un obiettivo diverso: a causa della forte concorrenza, i profitti delle banche tedesche sono relativamente bassi. Dopo una fusione, la Germania contribuirebbe ai profitti complessivi del gruppo quanto l'Italia. Se si guardano prestiti e depositi, il peso della Germania sarebbe più che doppio rispetto a quello italiano. Aggiungendo l'Austria, area di lingua tedesca, il cambiamento sarebbe ancora più evidente ?

La Germania è un paese chiave per il Gruppo UniCredit. UniCredit è presente infatti in Germania da oltre 20 anni, vanta una profonda conoscenza del mercato domestico e una storia consolidata di sostegno alle comunità locali. L'operazione rafforzerebbe il posizionamento strategico di UniCredit non solo in Germania, ma anche in Polonia per il tramite della controllata di Commerzbank mBank.

Domanda 8: Il gruppo Unicredit, ha affermato che «non vi è stato alcun cambiamento nella strategia che sta attuando e che ha costantemente comunicato al mercato in merito alle proprie attività in Russia». «non vi è quindi alcuna intenzione di restituire la licenza o di liquidare l'attività, e qualsiasi speculazione che suggerisca il contrario è infondata». «e attività di UniCredit in Russia consistono in un franchise di dimensioni ridotte e focalizzato a supporto delle aziende internazionali nell'elaborazione dei pagamenti — in particolare in euro e dollari — e nel mantenimento dei loro flussi di business con i paesi occidentali». Ciò riflette «la coerente strategia di ridimensionamento e rifocalizzazione delle operazioni comunicata pubblicamente e attuata negli ultimi anni che ha portato a ridurre, a un costo minimo, l'esposizione cross border da 4,5 miliardi nel marzo 2022 a zero, a un ridimensionamento dei prestiti netti da 6,9 miliardi a 0,6 miliardi e dei depositi locali da 7,8 miliardi a 0,5 miliardi a fine 2025» ?

La domanda non è pertinente alle materie all'ordine del giorno dell'assemblea.

Domanda 9: Come mai è stato offerto «un prezzo molto basso» ossia 30,8 euro per azione rispetto a un target price fissato a 37 euro ?

Il corrispettivo dell'offerta è stato calcolato in conformità con i requisiti di legge, tenendo conto del prezzo medio ponderato di UniCredit e Commerzbank nei tre mesi precedenti l'annuncio dell'offerta sul mercato domestico tedesco. Come indicato nella documentazione a disposizione degli azionisti, sulla base del prezzo medio trimestrale di UniCredit, pari a 70,832 euro, il valore del corrispettivo, pari a 0,485 azioni UniCredit per ogni azione Commerzbank, ammonta a Euro 34,35.

Domanda 10: Unicredit, quindi, offrirà agli azionisti tedeschi 0,485 azioni proprie per ogni azione Commerzbank il che implica un prezzo di 30,8 euro per azione . Il rapporto di cambio sarà determinato dalla BaFin, l'autorità di vigilanza finanziaria tedesca, nei prossimi giorni sulla base del prezzo medio ponderato per i volumi degli ultimi tre mesi delle azioni delle due banche. L'Ops

dovrebbe iniziare a maggio e durare quattro settimane. Unicredit ha convocato un'assemblea straordinaria per varare l'aumento di capitale a servizio dell'offerta – e un programma di buyback da 4,75 miliardi: il piano sarà avviato alla fine della manovra su Commerz e, quindi, dipenderà dal livello finale di adesioni all'Ops. Perché?

L'impatto dell'offerta sui coefficienti patrimoniali di UniCredit dipenderà dal livello di adesione. Una volta definito l'esito dell'offerta, UniCredit valuterà eventuali adeguamenti in relazione alla distribuzione di capitale.

TOMMASO MARINO

Domanda 1: In occasione della scorsa assemblea svoltasi il 31 marzo, tra le mie domande preassembleari ho chiesto i costi notarili, che però non avete voluto fornire. Il notaio dott. Zabban è contrario a che li riveliate? Perché omettete di fornire informazioni in merito? Perché trattate tale dato come fosse riservato? O voi lo considerate tale? Nascondendo tale dato ai soci, che non ha proprio un bel nulla di riservato, pensate faccia onore al gruppo Unicredit? Perché non si dovrebbe conoscere quanto abbia percepito un professionista nell'organizzazione di un'assemblea? In questo modo potreste erogare anche milioni di euro per un'assemblea, perché tanto vi basta dichiarare che i costi sono in linea. Vi pare coretto? Che ha da dire l'avv. Rita Izzo in merito? Come avreste ottimizzato tali spese? Che in passato notai predecessori del dott. Zabban abbiano ottenuto anche 200 mila euro mi pare indubbio, perché rammento che negli anni scorsi ho ottenuto tale risposta che oggi non volete dare, quindi spiegateci come avreste ottimizzato tali costi e per quale motivo alterniate chiarimenti a silenzi sul punto.

La domanda non è pertinente alle materie all'ordine del giorno dell'assemblea.

Domanda 2: Le nuove azioni Unicredit che emetterete avranno un valore nominale inespresso o inesistente? Mentre il valore nominale attuali delle azioni Unicredit come può essere definito, tenuto conto che lo definiate anche inesistente?

In conformità agli articoli 2328 e 2346 del Codice Civile e all'art. 5 dello Statuto sociale, il valore nominale delle azioni UniCredit è inespresso. Ciò significa che il valore nominale non è indicato né soppresso, ma è implicitamente determinabile dividendo il capitale sociale per il numero delle azioni in circolazione. Tale disciplina si applica sia alle azioni attualmente in essere sia a quelle di eventuale nuova emissione. Peraltro, la facoltà di emettere azioni senza indicazione del valore nominale costituisce una prassi ormai consolidata tra numerose società quotate e gruppi bancari comparabili.

Domanda 3: Attualmente Unicredit quante Azioni Commerzbank possiede?

UniCredit detiene attualmente una partecipazione diretta in azioni di circa il 26% in Commerzbank.

Domanda 4: Se il criterio per determinare il prezzo massimo di ciascuna nuova azione Unicredit sarà determinato dal CDA successivamente alla delega assembleare, i soci corrono il rischio di dover corrispondere ad Unicredit un prezzo massimo per azione di quanto? Non sarebbe più sensato che il CDA esprimesse prima un criterio massimo di emissione di prezzo, da far conoscere ai soci prima che costoro decidano se approvare o meno la proposta? Non era possibile formulare

la proposta entro un range determinato di delega al CDA, così che non abbia ad eccedere nel sovrapprezzo delle azioni?

Con l'approvazione della proposta sottoposta all'Assemblea del 4 maggio 2026, il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A., ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, viene autorizzato - con facoltà esercitabile entro il 31 dicembre 2027 - a deliberare, in una o più tranche, un aumento di capitale sociale scindibile di UniCredit S.p.A., riservato all'Offerta e quindi al servizio dell'Offerta in tutte le modalità con cui essa dovesse svolgersi, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, quarto comma, primo periodo, del Codice Civile, per un importo nominale massimo pari a Euro 6.704.080.000, oltre sovrapprezzo, mediante l'emissione di un massimo di 470.000.000 di azioni ordinarie di UniCredit S.p.A., aventi diritti ordinari e le medesime caratteristiche delle azioni in circolazione alla data di emissione. Come illustrato nella Relazione, è prassi generalmente seguita quella per cui la provvista delle azioni da consegnare nelle offerte pubbliche di scambio venga delegata al Consiglio di Amministrazione. Ciò consente di provvedere tempestivamente e secondo modalità flessibili e rispondenti all'evolversi delle circostanze, ivi incluse le risultanze e le condizioni dell'offerta.

Domanda 5: Quale procedimento avete usato per determinare l'offerta a Commerzbank? Al momento dell'offerta a Commerzbank avete fatto quella migliore possibile per questa o quella più conveniente a Unicredit? L'eventuale miglioramento dell'offerta su quali basi potrà essere effettuata?

Il corrispettivo dell'offerta è stato calcolato in conformità con i requisiti di legge, tenendo conto del prezzo medio ponderato di UniCredit e Commerzbank nei tre mesi precedenti l'annuncio dell'offerta sul mercato domestico tedesco. Eventuali revisioni dei termini e delle condizioni dell'offerta verranno valutate e, se del caso, decise dal Consiglio di Amministrazione tenendo in considerazione - inter alia - anche l'esito delle interazioni di UniCredit con Commerzbank e con gli stakeholders di Commerzbank. Tali revisioni in ogni caso terranno conto del limite massimo di azioni autorizzato dall'Assemblea che saranno destinate a soddisfare le adesioni all'offerta secondo le condizioni della stessa; di tutto sarà data comunicazione in conformità con i regolamenti e le normative vigenti.

Domanda 6: Unicredit intende formulare un'offerta migliorativa a Commerzbank, finalizzata a rilevarne tutte le azioni? Entro quando? L'offerta migliorativa che Unicredit decidesse di effettuare potrebbe dare luogo ad un ulteriore aumento di capitale?

L'offerta di UniCredit annunciata in data 16 marzo è rivolta alla totalità delle azioni di Commerzbank. Eventuali revisioni dei termini e delle condizioni dell'offerta verranno valutate e, se del caso, decise dal Consiglio di Amministrazione tenendo in considerazione - inter alia - anche l'esito delle interazioni di UniCredit con Commerzbank e con gli stakeholders di Commerzbank. Eventuali revisioni dell'offerta si applicherebbero anche a coloro che hanno già aderito. Tali revisioni in ogni caso terranno conto del limite massimo di azioni autorizzato dall'Assemblea che saranno destinate a soddisfare le adesioni all'offerta secondo le condizioni della stessa; di tutto sarà data comunicazione in conformità con i regolamenti e le normative vigenti.

Domanda 7: Perché Commerzbank dovrebbe accettare l'offerta di Unicredit di carta contro carta, dal momento che questa banca è esposta per oltre 4 miliardi di euro in Russia? Come potrebbe convenire a Commerzbank tale scelta?

Le valutazioni di mercato delle due società riflettono le informazioni finanziarie comunicate da ciascun emittente ai sensi dei regolamenti e delle normative vigenti, inclusa l'esposizione verso la Russia rispetto alla quale UniCredit fornisce periodicamente trasparente disclosure al mercato.

Domanda 8: Non si comprende bene quale diluizione abbiate calcolato per gli azionisti, assumendo che ci sarà un'adesione totalitaria all'aumento di capitale. Potete spiegarla meglio? Possiamo dire che, verosimilmente, il prezzo delle azioni Unicredit si dimezzerà in Borsa?

La diluizione degli azionisti UniCredit dipenderà dall'esito dell'offerta e dal numero di azioni UniCredit che verranno emesse come corrispettivo nell'ambito dell'offerta a fronte di ciascuna azione Commerzbank portata in adesione. Assumendo l'utilizzo integrale delle azioni a servizio dell'Offerta, la diluizione per gli azionisti UniCredit sarà quella derivante dall'emissione di circa 409.000.000 di azioni, salvo che vi sia un aumento di capitale da parte di Commerzbank nel qual caso la diluizione potrà arrivare a 470.000.000 di azioni. La valutazione di mercato delle due società riflette già le informazioni comunicate al mercato, inclusi i termini dell'offerta.

Domanda 9: Commerzbank ha già chiesto a Unicredit di effettuare un'offerta migliorativa. In tal caso il prezzo che ciascuno azionista dovrà versare quanto sarà per ciascuna nuova azione Unicredit?

Eventuali revisioni dei termini e delle condizioni dell'offerta verranno valutate tenendo in considerazione - inter alia - anche l'esito delle interazioni di UniCredit con Commerzbank e con gli stakeholders di Commerzbank e saranno comunicati in conformità con i regolamenti e le normative vigenti.

Domanda 10: Il sovrapprezzo che il CDA potrà attribuire a ciascuna nuova azione è illimitato? Diversamente quale cifra massima potrà raggiungere?

Al Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A., ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, sono stati conferiti, da esercitarsi entro il 31 dicembre 2027, i poteri per deliberare, in una o più tranche, un aumento di capitale scindibile di UniCredit S.p.A., riservato all'Offerta, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, quarto comma, primo periodo, del Codice Civile, per un importo nominale massimo di Euro 6.704.080.000, oltre sovrapprezzo, mediante emissione di un massimo di 470.000.000 di azioni ordinarie UniCredit S.p.A., aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni già in circolazione alla data di emissione, al prezzo di emissione che sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto della normativa applicabile.

Domanda 11: Che accadrà se l'accordo con Commerzbank non avrà effetto? Restituirte ai soci i soldi ottenuti?

Ad oggi non è possibile prevedere l'esito dell'offerta su Commerzbank. L'ammontare dell'aumento di capitale sarà determinato sulla base del livello di adesione all'offerta. Eventuali opzioni strategiche verranno valutate una volta definito l'esito dell'offerta. UniCredit considera il proprio investimento in Commerzbank, come un investimento di lungo termine e, in qualità di principale azionista di Commerzbank, è impegnato a promuovere la necessaria trasformazione e rafforzamento della banca, la sua crescita redditizia e sostenibile nonché ulteriore creazione di valore.

Domanda 12: E' vero che Unicredit si prepara a fare un'offerta su Fineco?

La domanda non è pertinente alle materie all'ordine del giorno dell'assemblea.

Domanda 13: Dott. Orcel, ci dice quali e quante tasse la nostra controllata in Russia abbia corrisposto alla stessa dall'inizio della guerra a tutt'oggi? Si rende conto o no che in questo modo finanziamo indirettamente la guerra di Putin e che Unicredit, rimanendo in Russia, sta contravvenendo a una disposizione della BCE? Stiamo finanziando una dittatura che utilizza ha invaso un Paese libero, uccidendo centinaia di migliaia di uomini, donne e bambini. Noi non dovremmo stare in Russia neppure se Putin ci riempisse d'oro ma Lei ci sta narrando da tempo di volerne uscire senza tuttavia a tutt'oggi averlo fatto. Con quale coerenza? Ma Lei tiene conto solo dei guadagni o qualche volta tiene anche delle imprescindibili questioni di principio? Abbiamo finanziato direttamente o indirettamente la Russia? Come, quando e dove? La nostra controllata in Russia ha effettuato operazioni vietate dall'Unione Europea?

La domanda non è pertinente alle materie all'ordine del giorno dell'assemblea.

Domanda 14: Alla scorsa assemblea, in merito a una mia domanda circa la chiusura dell'assemblea ai soci, tra l'altro avete testualmente risposto: "Tale scelta è stata effettuata tenendo conto dell'esigenza specifica di assicurare un ordinato ed efficiente svolgimento dei lavori assembleari. Resta fermo che la modalità adottata non comporta limitazione dei diritti degli azionisti, che possono esercitare pienamente il diritto di voto e di intervento tramite il rappresentante designato, nonché porre domande prima dell'Assemblea nei termini previsti dalla normativa. In questo contesto, la Banca continua a garantire trasparenza e accessibilità, nel rispetto del quadro normativo applicabile. Insomma, se i soci di minoranza sono presenti creano disordine? Evidentemente i soci causano qualche mal di pancia a causa della loro curiosità, o sbaglio? Come dire che in Parlamento per meglio fare funzionare i lavori si decidesse di escluderne i partiti di opposizione.

UniCredit si è avvalsa di una facoltà concessa dalla normativa vigente.

COMITATO ARIA PULITA BASILICATA ONLUS - ELMAN ROSANIA

Domanda 1: I vertici e dirigenti di Unicredit hanno deciso di avvalersi per l'ennesima volta (dal 2020 al 2026) della facoltà opzionale, che consente loro di convocare le assemblee con il divieto ai soci di parteciparvi di persona "in deroga" alla ordinaria modalità, prevista dal codice civile, di tenere le assemblee in presenza fisica dei soci. In effetti, rispetto all'ordinario svolgimento dei lavori assembleari in presenza fisica dei soci, la facoltà opzionale della deroga attribuita ai vertici societari di poterle tenere a "porte chiuse" è stata introdotta "in via eccezionale" nel marzo-aprile 2020 per il solo periodo della pandemia covid-19. Ma, nonostante fosse terminata la pandemia nel 2022 e non vi fosse più alcuna emergenza sanitaria, i membri del Governo e del Parlamento della Repubblica italiana e soprattutto Giancarlo Giorgetti, commercialista e attuale Ministro dell'Economia e delle Finanze, hanno voluto mantenere ferma la facoltà opzionale della deroga attribuita ai vertici societari, approvando leggi altamente inique, da ultimo l'art.11 della legge 05.03.2024 n.21 (di cui il detto Ministro aveva presentato in data 21.04.2023 il disegno di legge al Senato) e l'art.4 comma 11 del decreto legge 31.12.2025 n.200 convertito nella legge 27.02.2026 n.26 (che ha prorogato la facoltà opzionale della deroga fino al 30.09.2026). E' di tutta evidenza che le suindicate leggi di specie hanno di fatto reso finora permanente il divieto della partecipazione fisica dei soci alle assemblee, imponendo, secondo modalità che potrebbero essere equiparate a quelle della apartheid, l'obbligo ai soci di conferire delega unicamente al

rappresentante designato dagli stessi vertici societari (nel caso di Unicredit il r.d. è il referente di Computershare spa). E' altresì altamente biasimevole che sia perpetrata da ben 4 quattro anni (dal 2022 in poi) la clamorosa violazione della direttiva 2007/36/CE, che garantisce al socio di scegliere senza limitazioni il proprio rappresentante delegato all'assemblea, e tale violazione è produttiva di danni irreparabili e progressivi nei contesti di pertinenza, soprattutto per l'eclatante lesione della libertà di ogni singolo socio di partecipare direttamente ai lavori assembleari e di intervenire di persona al dibattito nell'assemblea, che è il luogo (morale) in cui si forma la decisione di maggioranza; dibattito assembleare che è l'unica sede in cui può avvenire il "vero" confronto, diretto ed immediato, tra soci e vertici gestionali, cioè tra i due organi collegiali aventi distinte funzioni societarie. E deve ritenersi incontrovertibile la responsabilità dei governanti e dei parlamentari della Repubblica italiana, che con il loro operato di specie hanno consentito e continuano a consentire le citate violazioni e lesioni prodotte dall'abuso della deroga da parte dei vertici della quasi totalità delle società quotate, mettendo seriamente in crisi la tenuta democratica del Paese, nel quale è palpabile l'aumento dei soggetti poveri, mentre continua ad innalzarsi in modo inarrestabile l'iperbole di ricchezze e patrimoni dei pochi ricchi. Quanto innanzi rappresentato smentisce tutte le enfasi di coloro che sostengono la (infondata) positività dello svolgimento delle assemblee a "porte chiuse", considerando, tra l'altro, che la possibilità di presentare quesiti scritti preassembleari (c.d. domande ex art.127 ter Tuf) resta una facoltà limitata e marginale del socio, penalizzato altresì dai ridotti tempi assegnatigli per poterli formulare e pressoché dimezzati rispetto a quelli previsti nel caso di svolgimento della "ordinaria" assemblea in presenza, dove al socio è consentito di intervenire al dibattito e porre questioni (anche meglio ponderate) fino all'ultimo giorno e non 10-11 giorni prima dell'assise societaria. In merito gli scriventi soci di minoranza chiedono ai vertici Unicredit di sapere se la loro condotta di convocare a "porte chiuse" l'importante assemblea straordinaria dei soci del prossimo 04.05.2026, dopo avere tenuto sempre a "porte chiuse" sia la recente assemblea di bilancio del 31.03.2026 (solo un mese fa) e quasi tutte le altre precedenti assemblee societarie dal 09.04.2020 in poi, sia stata oggetto di attenzione da parte delle Autorità di vigilanza di Banca centrale europea e Banca D'Italia e Consob, anche tramite interventi dissuasivi o persuasivi.

UniCredit si è avvalsa di una facoltà concessa dalla normativa vigente.

Domanda 2: In occasione della recente assemblea di bilancio Unicredit del 31.03.2026, convocata dai vertici societari a "porte chiuse", il socio di minoranza Elman Rosania si è recato dai territori della Basilicata nel Sud Italia alla sede legale di Unicredit per prendere cognizione il 27.03.2026 degli atti dei bilanci e delle info/dati relativi all'esercizio 2025 di tutte le società partecipate del Gruppo Unicredit. All'esito della visita nella sede legale di Unicredit a Milano, egli ha inviato ai vertici Unicredit e al referente di Computershare e alle Autorità di settore una sua nota il 31.03.2026, prima dell'inizio della assemblea a "porte chiuse", con cui, dopo avere confermato la richiesta di ricevere i bilanci e le info/dati relativi all'esercizio 2025 delle società partecipate del Gruppo Unicredit, ha chiesto di sapere in quale posizione di bilancio erano stati collocati 12,4 miliardi di euro dei complessivi 34 miliardi di euro del capitale di Unicredit, costituito sia dai 20.846.893.436 euro ante raggruppamento decuplo (10 azioni Unicredit in 1 sola azione) avvenuto a gennaio 2017 con riduzione a n.618.034.30 le azioni Unicredit circolanti (cod. Isin IT0005239360), sia dai 13 miliardi di euro dell'aumento di capitale deliberato post raggruppamento decuplo; e tanto perché a marzo 2026 il capitale sociale di Unicredit risultava essere 21.509.089.303 euro a fronte di n.1.507.953.015 azioni circolanti. Tale questione è stata trattata dal socio Elman Rosania anche successivamente nella sua nota del 13.04.2026 (corredata da 5 documenti allegati) inviata ai vertici Unicredit e al referente di Computershare e alle Autorità di settore, che è rimasta tuttora inevasa e alla quale si riporta integralmente costituendo parte integrante del presente testo di quesiti scritti. In merito gli scriventi soci di minoranza chiedono ai vertici Unicredit di sapere a quanto verrebbe ad ammontare il capitale sociale di Unicredit nel

caso in cui fosse realizzato entro il 31.12.2027 l'aumento di € 7 miliardi, di cui il Consiglio di amministrazione chiede di avere delega dalla parte dell'assemblea straordinaria di Unicredit convocata a "porte chiuse per il prossimo 04.05.2026.

Nel caso in cui fosse realizzato entro il 31.12.2027 l'aumento di Capitale sociale per un importo nominale massimo Euro 6.704.080.000, oltre sovrapprezzo, mediante l'emissione di un numero massimo di 470.000.000 azioni ordinarie di cui il Consiglio di amministrazione chiede di avere delega da parte dell'assemblea straordinaria di UniCredit, il capitale sociale aumenterebbe in proporzione alle azioni ordinarie effettivamente emesse non potendo, in ogni caso, superare l'importo di 6.704.080.000. Con riferimento all'intero patrimonio netto, comprensivo oltre che del capitale sociale, anche della riserva sovrapprezzo e di altre riserve di capitale, lo stesso aumenterà per un importo pari al fair value delle azioni UniCredit emesse alla data di emissione.